

Appello dell'avvocato Paolo Colombo per farli ripartire quanto prima

«Servizi sociosanitari, troppi ritardi»

«Le Asl debbono avviare le procedure dovute per i centri diurni e quelli di riabilitazione»

Salvatore Martano

Appello del Garante dei Diritti delle persone con Disabilità della Regione Campania, avvocato Paolo Colombo: "Far ripartire subito i servizi sociosanitari e in totale sicurezza. Le Asl sono in ritardo".

"È già passato più di un mese dal Decreto Dirigenziale n. 83 del 9 aprile (Approvazione Programma 'La Campania riparte' - Programma transitorio per i servizi sociosanitari e riabilitativi nella fase emergenziale Covid 19) con il quale la Regione Campania aveva stabilito il riavvio dei servizi sociosanitari erogati dai Centri di Riabilitazione e dalle Cooperative rivolti alle persone con disabilità. Ebbene, ad oggi la maggior parte dei servizi non sono ripartiti, e questo non per volontà delle persone con disabilità, delle loro famiglie e degli Enti Gestori, bensì perché le Asl non hanno ancora provveduto alla somministrazione regolare di test diagnostici a scopo preventivo a tutte le persone con disabilità, a prescindere dal riscontro di un operatore o di una persona con disabilità e/o familiare positivo al coronavirus", quanto puntualizzato dal Garante dei

Diritti delle persone con Disabilità della Regione Campania, avv. Paolo Colombo.

"Qualche Asl (Caserta e Avellino) si è mossa solo in questi ultimi giorni - ha aggiunto Colombo - avviando i controlli, ma solo per le persone con autismo e per gli operatori dei centri per la ripresa dei trattamenti Aba (Analisi applicata del comportamento) che sono stati sottoposti a tampone. È necessario, invece, estendere questa 'buona prassi' a tutte le persone con disabilità residenti in Campania, evitando così qualsiasi forma di discriminazione. Ad oggi, infatti, tante famiglie e persone con disabilità stanno facendo sacrifici e questi non possono essere resi vani solo perché le Asl non hanno ancora avviato le procedure dovute, che permetterebbero alle persone di poter riprendere in sicurezza la loro quotidianità, tornando a frequentare i centri diurni sociali e sociosanitari".

"La ripresa dei servizi semiresidenziali, delle prestazioni riabilitative come da articolo 26 della Legge 833/78, dell'assistenza domiciliare, dei Progetti Terapeutico-Riabilitativi individuali (Ptri) devono avvenire in totale sicurezza, attuando i protocolli come previsto dallo stesso Decreto del Presidente del Consiglio del 17 maggio (arti-

colo 9) e dal Decreto del Presidente del Consiglio del 26 aprile (articolo 8). Perché i diritti di tutti sono diritti per tutti!", la conclusione.

Chiara la fondatezza dell'appello del Garante Disabili riguardo situazioni di sofferenza sociale e psicologica che hanno risentito in maniera durissima dell'impatto della crisi sanitaria e del fermo imposto anche per i servizi di assistenza e cura. Va detto però al tempo stesso che tutto il sistema sociale, civile, economico, nel suo complesso, sembra reggersi su un equilibrio ed una scommessa precaria quella della ripartenza delle attività in permanenza dell'epidemia.

Ci troviamo dunque di fronte ad una situazione in cui i rischi sono tanti e le difficoltà nella ripartenza sono molteplici, a partire dalla disponibilità di dispositivi di protezione e di igienizzanti che non è assolutamente scontata e che pure rappresenta una precondizione per un non facile ritorno ad una parziale normalità.



Peso:40%



Peso: 40%